



PERUGIA

Città in lutto
per la morte
di Giorgio Casoli

■ A pagina 7

Città in lutto, è morto Giorgio Casoli

Ex sindaco di Perugia, magistrato e politico di rango. Aveva 91 anni

— PERUGIA —
SI È SPENTO ieri Giorgio Casoli, 91 anni, ex sindaco di Perugia negli anni '80, magistrato e politico di primo piano. Cultura di largo respiro, capacità giuridica di raffinata competenza, sensibilità per la politica attiva maturata nella seconda parte del suo impegno professionale e civile: Giorgio Casoli (era nato a Fabro) è stato un protagonista di assoluto rilievo non soltanto nelle dinamiche civili di Perugia e dell'Umbria, ma anche, nel confronto delle verifiche politiche subito dopo aver maturato la decisione di garantire la sua personalità anche a questo particolare aspetto affrontato col piace-



Giorgio Casoli, a sinistra in uno scatto con gli amici nella sua casa perugina. Qui sopra, una immagine di repertorio dell'epoca in cui sedeva in Senato

SOCIALISTA

Gli amici lo chiamavano il "Pertini di Perugia"
Amava la sua città

re di mettersi al servizio della comunità.

E PROPRIO con questo spirito decise di affrontare, da socialista, la tenzone amministrativa per diventare sindaco di Perugia (1980-1987). Una funzione che ha saputo onorare con dedizione personale sostenuta dal carisma che gli ha consentito di brillare anche in ruolo che non aveva programmato potesse essere suo. E da lì, da Palazzo dei Priori, il salto verso il Parlamento (senatore per due legislature), e addirittura il Governo del Paese, è stato rapido è naturale: la grande stima di Bettino Craxi lo ha indotto a cimentarsi non solo nel compito di Sottosegretario, ma anche nelle valutazioni delle più delicate relazioni nazionali e internazionali.

MA IL RICORDO del Casoli amministratore e politico non può e non deve oscurare il valore del magistrato che ha cominciato ad indossare la toga da giovanissimo (pretore ad Assisi). Poi è stato straordinario giudice istruttore a Perugia, presidente del Tribunale e, in chiusura, presidente delle Corti più elevate di Milano e magistrato di Cassazione. E' stato anche uno dei più autorevoli e ascoltati rappresentanti della **Massoneria** italiana. Sofferti, purtroppo, gli ultimi tempi di una vita che era stata intensa e dinamicissima: una crudele malattia agli occhi lo aveva costretto a muoversi in autonomia con particolare difficoltà. Lo faceva patire anche l'incontro con gli amici che non riusciva a riconoscere. Molti gli devono tanto; parecchi tantissimo.



Focus

«Mi ricorderanno per le scale mobili»

Per cosa i perugini ricorderanno l'era Casoli? «Beh per le scale mobili innanzitutto — disse lui —, per il compimento della nuova pavimentazione del centro storico ma anche per il restauro del Palazzo dei Priori, compresa la facciata e la Sala dei Notari che fu restituita al primario splendore».

DEFINITO dagli amici "Il Pertini di Perugia" Casoli governò la città in uno dei periodi di massimo splendore. «E' vero — disse in un'intervista a La Nazione —. Erano tempi, quelli, in cui era più difficile conquistare il consenso elettorale ma governare, vuoi per le maggiori risorse finanziarie a disposizione, vuoi per il clima culturale di tutt'altra natura, era più agevole». Per cosa i perugini ricorderanno l'era Casoli? «Beh per le scale mobili innanzitutto — rispose —, per il compimento della nuova pavimentazione del centro storico ma anche per il restauro del Palazzo dei Priori, compresa la facciata e la Sala dei Notari che fu restituita al primario splendore».

G. Ricci
D. Miliani